

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1010

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Trovare soluzioni adeguate e definitive alle perduranti carenze di personale sanitario per raccolta e trasfusione di sangue.*

Premesso che

- il sangue umano è un bene comune, non è fonte di profitto e la sua donazione è totalmente gratuita;
- la raccolta e la trasfusione di sangue sono attività vitali da cui dipendono la salute e, molto spesso, la salvezza di moltissimi pazienti, attraverso una varietà di prestazioni sanitarie;
- durante la pandemia l'afflusso di sangue è diminuito drasticamente, ma non per la sola riduzione delle donazioni (che si sono fermate del tutto esclusivamente durante i confinamenti più stretti), bensì per la minore disponibilità di personale;
- l'emergenza sanitaria prima e l'attività vaccinale successivamente, meglio retribuita e prestata in sedi fisse, hanno, infatti, sottratto medici e infermieri alla raccolta e alla trasfusione di sangue;
- il problema è stato sollevato, anche di recente, in maniera forte dalle associazioni dei volontari e donatori italiani del sangue, che hanno denunciato, in più occasioni, la grave carenza di medici e infermieri presso le grandi unità di raccolta e presso le unità mobili in tutta Italia, ivi compreso il Piemonte;

premessò, altresì, che

- in Piemonte il *Centro Regionale Sangue* (CRS) ha istituito da mesi un Tavolo di lavoro sulle problematiche sopra esposte, ma non se ne conoscono ancora gli esiti;

sottolineato che

- sarebbe opportuno retribuire meglio gli operatori del sangue, equiparandone il trattamento a quello dei vaccinatori; un loro miglior trattamento economico costituirebbe, senza dubbio, un investimento lungimirante dal momento che l'alternativa è acquistare il sangue dall'estero a prezzi più elevati;
- Tuttavia, non è solo una questione di migliore retribuzione: per i medici, ad esempio, l'attività di raccolta di sangue è incompatibile con la specializzazione. La maggior parte dei dottori che lasciano l'attività di prelievo, lo fanno proprio per iscriversi alle scuole di specializzazione;
- tali questioni sono già state opportunamente sollevate nell'interrogazione a risposta immediata n. 928 del 21 dicembre 2021 recante "*Carenza di medici e infermieri per AVIS e altre associazioni di donatori*", che ha ricevuto, tuttavia, una risposta non de tutto esauriva da parte dell'Amministrazione regionale;

considerato che

- dinanzi alla preoccupante riduzione del numero di sacche di sangue, a fronte di una richiesta crescente su tutto il territorio regionale, si potrebbe fare un appello ai cittadini piemontesi perché donino ancora di più, tuttavia, nelle condizioni attuali, non si riuscirebbe poi a garantire il prelievo, vanificando così la loro eccezionale generosità e il loro profondo senso civico;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

per sapere come l'Amministrazione regionale si sia attivata, per quanto di propria competenza, per trovare soluzioni adeguate e definitive alle perduranti carenze di personale sanitario per le associazioni di donatori di sangue.